



Libreria Pironti	
Narrativa italiana	Narrativa straniera
1 A. Camilleri - La rivoluzione della luna - Sellerio	1 Jane Austen - Lady Susan - Newton Compton
2 N. Lilin - Educazione siberiana - Einaudi	2 P. Cornwell - Letto di ossa - Mondadori
3 M. Gramellini - Fai bei sogni - Longanesi	3 E.L. James - Cinquanta sfumature... - Mondadori
4 M. De Giovanni - Vipera - Einaudi	4 W. Smith - Vendetta di Sangue - Longanesi
5 S. Tamaro - Ogni angelo e tremendo - Bompiani	5 D. Steel Daniel - Legami di famiglia - Sperling

Saggistica e varia	
1 C. De Gregorio - Io vi maledico - Einaudi	2 G. Pansa - La repubblica dei barbapapà - Rizzoli
3 S. Romano - Morire di democrazia - Longanesi	4 A. Di Mario - Metameccanici on line - Pironti
5 D. Certosino - La filosofia di Massimo Troisi - Pironti	

Una raccolta dell'autore vincitore del Premio Dickinson 2013: reinventa destini e figure leggendari

La poesia di Mazzella che si prende gioco del Mito

Damocle ha paura della ruggine sulla spada che pende sulla sua testa, a Prometeo viene vietato il mestiere di vigile del fuoco. La seconda parte del libro è dedicata agli aforismi, per "evitare di essere noiosi"

ANTONIO FILIPPETTI

DI QUESTA nuova silloge di Luigi Mazzella (premio Emily Dickinson 2013) è il titolo prima di tutto ad incuriosire il lettore, ma nella breve premessa è lo stesso scrittore a rispondere adeguatamente a questa «stravaganza autoriale» affermando che si tratta di un omaggio alla memoria del padre, morto a soli 28 anni, ma soprattutto alla vocazione poetica del suo genitore che «con Alfonso Gatto e Icilio Petrone, suoi coetanei e concittadini, aveva fondato e curato una rivista con quel titolo».

Svelato l'arcano, ci si può immergere nella lettura seguendo opportunamente le linee guida di questa raccolta così come le suggerisce l'acuta prefazione di Sandro Gros-Pietro. Tanto più utile in quanto la silloge sfugge per così dire ad una classificazione canonica di testo poetico ma costituisce semmai l'evoluzione di un pensiero ironico



LUIGI MAZZELLA
I pazzi e le smorfie
(Genesi)
pagg. 136
euro 14



(raffinato e sottile) disvelato in chiave lirica. In questo'annata anche l'originalità della proposta di Mazzella che si conferma nella stessa predisposizione editoriale del volume, diviso in due momenti distinti: la prima parte cioè composta da testi più propriamente poetici e la seconda dedicata ad aforismi. Ciò che unisce le due sezioni tuttavia è la struttura mentale che le

sorregge, ovvero la capacità dell'autore di "interpretare" il proprio tempo secondo una chiave come si è detto ironica e che punta proprio su questo distacco "ludico" per meglio esprimersi e rappresentarsi.

Ed è in questo contesto che Mazzella risulta "straniante": riesce cioè a dar vita ad una invenzione sacrilega ma efficace, quando cioè si prende gioco

della mitologia reinventando destini e figure: così Damocle, timoroso di infezioni, si allarma per la ruggine della spada che pende sul suo capo, o Prometeo, acui la madre vieta di fare il vigile del fuoco o ancora Arianna che fornisce l'ago all'amante Teseo dimenticando però il filo. L'impressione che se ne ricava è che a leggerla così la storia (e non solo la mitolo-

gia), avrebbe anche potuto avere un altro corso, ed è appunto la poesia a rivelarlo.

La seconda parte del libro è tutta dedicata agli aforismi: un distillato di saggezza, un modo per dire in pillole, quello che spesso non si riesce a esplicitare in interi trattati. E questo è lo stesso Mazzella a confermarcelo allorché proprio nel testo intitolato "Gli aforismi" confessa che chi si dedica a questo genere di scrittura «può anche fare a meno di pubblicare libri/molto voluminosi/ed evitar l'accusa/di essere noioso».

In ogni caso resta sempre un imperioso bisogno di definirsi pur nella precarietà dell'atto o della "smorfia". E probabilmente non a caso sulla copertina del libro campeggiano tre studi di Francis Bacon, il massimamente pittore tragico del ventesimo secolo e l'artista che più di tutti ha rappresentato nella sua opera il dramma della bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reportage

Mafia nera tra voodoo, droga e migranti il cuore africano a sud del Garigliano



SERGIO NAZZARO
Castel Volturmo. Reportage sulla mafia...
(Einaudi)
pagg. 202
euro 17

PIER LUIGI RAZZANO

UNO slow reportage. Per rientrare nei fatti quando non sono più notizie e il clamore si è spento: quando c'è bisogno ancora di capire, attrezzati di pazienza e della dovuta lentezza per studiare la ramificazione di cause ed effetti che racchiudono storie complesse di uomini e di un territorio mutato con loro. Con "Castel Volturmo. Reportage sulla mafia africana", Sergio Nazzaro ha risalito la foce del delta del Volturno, la folta mappa di province a sud del Garigliano dove pulsa un cuore africano che negli anni si è insediato tra Baia Domizia e Baia Verde, negli scempi edilizi di Baia Felice e Villaggio Coppola. Luoghi che hanno accolto la disperazione di migliaia di migranti provenienti dalla Nigeria, dal Ghana, dal Senegal in cerca di speranza, una vita nuova e diversa che in molti casi è divenuta criminalità. Nazza-

ro scompone il fenomeno di una mafia nera bene organizzata, con dinamiche che affondano radici in riti millenari come il voodoo o i sacrifici umani mentre gestisce prostituzione e il mercato della droga. Un ponte che va verso il Sudamerica e l'est europeo, una matassa intricata che passa per il litorale domizio-flegreo, fino a Castel Volturmo, a ridosso dei tanti chilometri di macchia mediterranea e di spiagge depredate, rivoltate in cemento dagli anni '60 quando l'uomo bianco fu colto dal miraggio di costruire villette destinate alle vacanze. Ed è tra i resti della speculazione che riescono ad occultarsi i migranti, si confondono tra quelli con i permessi e sfuggono ai censimenti. A Castel Volturmo ci sono «diecimila africani, regolari e non, quasi il 50% della popolazione locale: un soffio dall'essere la prima cittadina italiana a maggioranza nera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia

L'emigrazione italiana e la colonia svizzera quando i clandestini venivano dalla Campania



TONI RICCIARDI
Associazione ed emigrazione
(editore Laterza)
pagg. 308
euro 20

PIERLUIGI MELILLO

L'ALTRA faccia dell'emigrazione italiana dell'ultimo secolo, poco conosciuta. Così come nessuno ricorda la storia della tragedia di Mattmark del 1965 che coinvolse 59 italiani. È l'altro pezzo di Campania che se ne andò in Svizzera agli inizi del Novecento raccontata in questo libro. Una ricerca con risvolti affettivi profondi perché Ricciardi da bambino ha conosciuto l'emigrazione in Svizzera con i suoi genitori partiti da Castelfranci, in provincia di Avellino. Anni di lavoro e di sofferenza ricostruiti con passione, svelando un particolare inedito: la Svizzera dal secondo dopoguerra e fino alla metà degli anni '70 ha accolto da sola quasi il cinquanta per cento del flusso migratorio italiano, ma per lungo tempo è stata sottovalutata e quasi dimenticata dalla storiografia nazionale, nonostante abbia attirato milioni di ita-

liani. Poco conosciuta è anche la storia della tragedia di Mattmark, la Marcinelle dimenticata: 30 agosto 1965, tra le 56 vittime italiane ci furono anche due giovani irpini, Donato Arminio di Bisaccia e Umberto Di Nenna di Montella. È proprio in Svizzera che viene fondata nel 1943 la Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera, nata dall'esigenza di assicurare una rappresentanza unitaria di tutti gli italiani e degli esuli del fascismo. Mentre l'Italia è alle prese con la sua "liberazione", le Colonie Libere rappresentano il primo modello di supporto e assistenza agli emigrati. Ricciardi racconta la presenza degli italiani in Svizzera caratterizzata da stagionalità e precarietà, oltre che da un alto tasso di clandestinità: la pagina più buia e poco conosciuta dell'immenso mosaico dell'emigrazione italiana, con protagonisti migliaia di bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmacie di turno

Scopri quali sono le **farmacie di turno** e le **farmacie notturne** della tua città

Solo su www.napoli.repubblica.it

Farmacie notturne

FUORIGROTTA - BAGNOLI	VICARIA MERCATO PENDINO POGGIOREALE
COTRONEO P.zza M. Colonna, 21 - Via Lepanto Tel. 0812391641-0812396551	MELILLO Angolo P.zza Nazionale Cal. Ponte di Casanova, 30 Tel. 081260385 Aperta Giorno e Notte
CHIAIA - RIVIERA	PRINCIPE UMBERTO dott. Cirillo - Segreto Via Firenze 84 Tel. 081.5635426 Aperta tutti i giorni anche la domenica dalle ore 7.30 alle 20.30
LORETO Dott. Teresa Gallo - Via M. Schipa, 25-33 (Adiacente ospedale Loreto Crispi) Ormeopatia - Tel. 081 7613203	
VOMERO - ARENELLA	
CANNONE Via Scarlattì, 79/85 (P.zza Vanvitelli) Tel. 0815781302 - 081 5567261	

Freddo Freddo Freddo Freddo Freddo Freddo Freddo Freddo Freddo Freddo Freddo Freddo

DE CAPUA
LO SPIRITO AMARO